

Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2016, n. 87-3825

Approvazione modalita' e criteri per la redazione, presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati dagli Enti accreditati all'albo regionale nonche' per la predisposizione della graduatoria dei progetti positivamente valutati. Revoca D.G.R. n. 42-13128 del 25 gennaio 2010.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Con legge 6 marzo 2001 n. 64, successivamente integrata e modificata con legge 31 marzo 2005 n. 43, è stato istituito il servizio civile nazionale.

Con decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77, successivamente integrato e modificato con legge 31 marzo 2005 n. 43, sono state poste in capo alle Regioni competenze specifiche di gestione diretta in materia di accreditamento, approvazione progetti, monitoraggio e controllo.

Con D.G.R. n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 è stato istituito l'albo regionale degli enti e delle organizzazioni di servizio civile, è stata approvata la disciplina dell'albo stesso, sono state stabilite le modalità di iscrizione ed è stata individuata la struttura regionale competente.

Con D.G.R. n. 42-13128 del 25 gennaio 2010 "Approvazione delle modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile da parte degli enti accreditati all'albo regionale nonché dei criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" è stato deliberato in recepimento del DPCM 4 novembre 2009, tra l'altro, di approvare criteri regionali aggiuntivi per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 16, da assegnare ai progetti che:

1. presentassero elementi di valorizzazione delle aree a rischio di abbandono, favorendo il mantenimento della popolazione sul territorio, attraverso azioni di consolidamento e sviluppo di aree a rischio di deprivazione, di contrasto ai processi di esclusione dall'ambiente di residenza, di promozione della partecipazione attiva della cittadinanza alle iniziative poste in essere sul territorio;
2. si ponessero l'obiettivo di contrastare, in aree urbane, condizioni di degrado e/o di forte disagio sociale, culturale, ambientale;
3. favorissero lo sviluppo di politiche di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di tutte le forme di discriminazione e l'accesso al servizio di giovani a bassa scolarizzazione e/o a rischio di esclusione sociale e a giovani in condizione di disabilità;
4. presentassero caratteristiche di innovazione e sperimentazione, consentendo un apprezzabile e misurabile incremento della loro efficacia e efficienza;
5. fossero svolti in coprogettazione, al fine di consentire una risposta più omogenea ed incisiva ai bisogni del territorio, evitando inutili duplicazioni e dispersioni di risorse ed energie;
6. in applicazione del principio della sussidiarietà orizzontale si caratterizzassero quale espressione delle varie forme organizzate della società civile, fornendo ai cittadini servizi e risposte autonomi caratterizzati da adeguatezza, differenziazione, prossimità e immediatezza, ovvero supportassero attività sperimentali o originali già in atto o da attuare.

Con D.M. 5 maggio 2016 è stato approvato il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi".

Nel decreto sopra citato sono previste alcune ulteriori possibilità per le Regioni in ordine alle modalità di presentazione e approvazione dei progetti e precisamente:

- la possibilità di consentire che il numero minimo dei volontari da impiegare nei progetti presentati da enti iscritti nel proprio albo sia ridotto a due;
- la possibilità di prevedere che gli enti iscritti nel proprio albo presentino congiuntamente lo stesso progetto (coprogettazione);
- la possibilità di stabilire ulteriori criteri di valutazione, per un punteggio di non oltre 20 punti aggiuntivo a quello massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione previsti nel citato Prontuario.;
- la possibilità di prevedere, al termine delle attività di valutazione dei progetti, la formulazione di una graduatoria provvisoria, pubblicata sul sito della Regione, contenente il dettaglio del punteggio assegnato a ciascun ente, avverso la quale gli enti possano presentare, entro un periodo temporale predefinito, le proprie eccezioni e di definire il lasso temporale entro cui l'Amministrazione, tenuto conto delle predette eccezioni, deve approvare la graduatoria definitiva, fermo restando il rispetto dei termini di conclusione previsti dalla normativa in materia di procedimenti amministrativi.

Con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 del 19 luglio 2013 sono state emanate le nuove linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale con le quali sono stati introdotti ulteriori moduli formativi nonché elementi di regolamentazione rispetto alla formazione specifica erogata da ciascun ente ai volontari assegnati, confermando pertanto il ruolo della formazione quale elemento strategico del sistema affinché il servizio civile consolidi la propria identità;

Con successiva Circolare 23 settembre 2013, sempre del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, sono state dettate le nuove "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale"; in particolare sono stati posti in capo agli enti nuovi obblighi in materia di valutazione del progetto, rimandando a successivi provvedimenti l'adozione di linee guida in materia;

Ciò stante:

- considerato che dall'esame dell'andamento delle valutazioni dei progetti di servizio civile nazionale nel periodo 2010 – 2015 è emerso che gli enti hanno utilizzato i criteri regionali di cui alla DGR 42/2010 soltanto in parte e che, pertanto, si rende necessaria la loro rielaborazione;
- ritenuto che, anche alla luce della normativa statale, si rende opportuno introdurre elementi di premialità a favore degli enti che predispongano proposte formative specifiche organizzate con modalità attive, organiche e valorizzanti le possibili offerte e risorse del territorio, coerentemente con gli intendimenti dell'amministrazione regionale che, fin dall'assunzione della gestione delle funzioni amministrative in materia di servizio civile nazionale, ha considerato la formazione elemento determinante per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile ed assicurarne il carattere unitario;
- ritenuto altresì opportuno introdurre elementi di premialità a favore degli enti che predispongano strumenti di monitoraggio circostanziati e localizzati, atteso che la funzione di verifica sui progetti, rispetto non soltanto agli elementi formali dello stesso ma soprattutto agli elementi sostanziali, quali i risultati raggiunti, l'impatto sul territorio, la valorizzazione del ruolo dei volontari, riveste un ruolo di primaria importanza anche in considerazione della necessità di assicurare l'avvio di progetti qualitativamente sempre più rilevanti;
- considerato che, sempre nell'ottica di assicurare la qualità dei progetti, si ritiene di rafforzare la valorizzazione di progetti che presentino caratteristiche di innovazione e sperimentazione, consentendo un apprezzabile e misurabile incremento della loro efficacia e efficienza;
- ritenuto di confermare la valorizzazione di progetti presentati da enti del privato sociale che realizzino in autonomia interventi idonei a fornire ai cittadini servizi e risposte a bisogni non

garantiti dagli enti istituzionali preposti, ovvero supportino attività sperimentali o originali già in atto o da attuare;

- dato atto che il Tavolo tecnico regionale sul servizio civile, che raccoglie i rappresentanti delle principali realtà di servizio civile nazionale operanti in regione, ha espresso parere favorevole sull'adozione dei criteri anzidetti;

- considerato infine che, allo scopo di prevenire, quanto più possibile, eventuali contenziosi con gli Enti, risulta opportuno adottare un procedimento analogo a quello previsto dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nel Prontuario adottato con D.M. 5.5.2016 prevedendo l'adozione, al termine delle procedure di valutazione dei progetti, di una graduatoria provvisoria e stabilendo un termine di giorni 10 entro il quale gli Enti stessi possano presentare le proprie eccezioni nonché il lasso temporale di giorni 15 entro cui l'Amministrazione, tenuto conto delle predette eccezioni, deve approvare la graduatoria definitiva, fermo restando il rispetto dei termini di conclusione previsti dalla normativa in materia di procedimenti amministrativi.

Tutto ciò premesso;

visti gli atti;

vista la Legge n. 64/2001 e successive i. e m.;

visto il Decreto legislativo 77/2002 e successive i. e m.;

visto il Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 del 19 luglio 2013;

vista la Circolare 23 settembre 2013;

visto il D.M. 5 maggio 2016;

vista la D.G.R. n. 42-13128 del 25 gennaio 2010;

la Giunta Regionale a voti unanimi espressi nelle forme di legge

delibera

- di revocare la DGR 42-13128 del 25 gennaio 2010 e conseguentemente di recepire, per i progetti di servizio civile da presentare alla Regione Piemonte, il "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" approvato con D.M. del 5 maggio 2016 ed i relativi allegati, limitatamente alle norme riguardanti i progetti di servizio civile da realizzare in Italia;

- di integrare il Prontuario prevedendo la possibilità per gli enti iscritti nell'albo regionale:

- di ridurre a due il numero minimo dei volontari da impiegare nei progetti presentati, salvo che per i progetti presentati congiuntamente da più enti (coprogettazione) per i quali il numero minimo di giovani da impiegare deve essere almeno di uno per ente coprogettante;

- di presentare congiuntamente lo stesso progetto (coprogettazione);

- di approvare l'allegato A), facente parte integrante del presente provvedimento, "Criteri regionali aggiuntivi per l'assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 20; definizione dei punteggi, criteri e modalità per la loro assegnazione";

- di stabilire, ai sensi del punto 4.4 del Prontuario di cui al D.M. 5.5.2016, di utilizzare un procedimento analogo per l'approvazione delle graduatorie secondo i termini indicati in premessa;

- di dare atto che nessun onere economico deriva sul bilancio regionale dall'adozione del presente atto.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

“Criteri regionali aggiuntivi per l’assegnazione di ulteriori punti, fino ad un massimo di 20; definizione dei punteggi, criteri e modalità per la loro assegnazione”.

Coerentemente ai principi statuari di tutela del territorio e dell’ambiente, di tutela e salvaguardia del patrimonio artistico e culturale, di promozione delle pari opportunità e dei diritti sociali e della promozione degli enti del terzo settore in applicazione del principio costituzionale e statutario della sussidiarietà orizzontale, sulla scorta dell’esperienza progettuale degli ultimi anni e delle indicazioni emerse durante il percorso collaborativo avviato con i diversi attori del servizio civile operanti sul territorio, vengono assegnati ulteriori punteggi ai progetti che:

1. presentino caratteristiche di innovazione e sperimentazione, consentendo un apprezzabile e misurabile incremento della loro efficacia e efficienza;
2. realizzino in autonomia interventi idonei a fornire ai cittadini servizi e risposte a bisogni non garantiti dagli enti istituzionali preposti, ovvero supportino attività sperimentali o originali già in atto o da attuare;
3. Introducano modalità specifiche di monitoraggio sul singolo progetto;
4. Introducano una proposta formativa specifica organizzata con modalità attive, organiche e che valorizzino le possibili offerte e risorse del territorio in ogni progetto che andrà a realizzarsi.

I singoli progetti andranno redatti secondo lo schema di cui alla scheda progetto allegata al prontuario approvato con D.M. del 5 maggio 2016

I nuovi criteri sono aggiuntivi a quelli predisposti dall’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, e la loro valutazione, per i progetti che ne presentino le caratteristiche, si sommerà alla valutazione spettante su base nazionale.

La valutazione e l’assegnazione dei punteggi derivanti dai singoli criteri aggiuntivi sarà effettuata dal Settore regionale competente sulla base degli elementi progettuali nonché dei criteri risultanti dal rationale di ogni voce.

Griglia di valutazione dei punteggi, delle modalità e dei criteri di valutazione dei progetti.

| | VOCE | INDICATORE | RANGE | RAZIONALE | PUNTEGGIO MASSIMO |
|---|---|--|-------|--|-------------------|
| 1 | Progetti che presentino caratteristiche di innovazione e sperimentazione | | 0-4 | Si tende a valorizzare i progetti che in coerenza con l'analisi completa e attendibile delle voci 6,7 e 8 della scheda progetto, prevedano risposte innovative e/o sperimentali alle esigenze del territorio con indicatori per la verifica della loro concreta realizzabilità e della loro efficacia e efficienza | 4 |
| 2 | Progetti presentati da enti del privato sociale che realizzino in autonomia interventi idonei a fornire ai cittadini servizi e risposte a bisogni non garantiti dagli enti istituzionali preposti, ovvero supportino attività sperimentali o originali già in atto o da attuare | | 0-4 | Si tende a valorizzare i progetti che, in coerenza con l'analisi completa e attendibile delle voci 6, 7 e 8 della scheda progetto, prevedano attività che, rispetto a quelle degli enti istituzionali preposti o in aree da tali enti non coperte (anche ove inquadrate nella programmazione locale istituzionale) forniscano risposte autonome più vicine e immediate alle richieste dei cittadini. Vanno indicati in modo preciso gli elementi che comprovino le caratteristiche di autonomia degli interventi rispetto alle risposte istituzionali presenti sul territorio. | 4 |
| 3 | Progetti che adottino strumenti di monitoraggio più articolati in grado di monitorare e valutare l'avanzamento, gli scostamenti e i risultati della realizzazione del | Accompagnamento dei volontari/tutoraggio (modalità, strumenti, valutazione, report finale) | 0-2 | Si tende a valorizzare i progetti che, in coerenza con quanto indicato nel piano e/o sistema di monitoraggio descritto nella scheda progettuale, presentino in allegato un piano di monitoraggio specifico in grado di valutare: - modalità di interazione e supporto ai volontari durante | 6 |
| | | Coinvolgimento degli olp (modalità, strumenti e report finale) | 0-2 | | |

| | | | | | |
|---|---|---|-----|---|---|
| | progetto e che valorizzino il ruolo quotidiano dei volontari e degli OLP coinvolti, nonché l'impatto sul territorio | Rilevanza ricadute/impatto sul territorio (destinatari e beneficiari, modalità, strumenti, report finale) | 0-2 | la realizzazione del progetto; - modalità di interazione e supporto agli OLP durante la realizzazione del progetto; -l'attualizzazione degli obiettivi specifici e delle relative azioni sulla base di rilevazioni periodiche predefinite dall'ente nonché valutazione finale dei risultati raggiunti e loro ricaduta/impatto sul territorio | |
| 4 | Progetti che presentino un'offerta formativa specifica, maggiormente strutturata e articolata | Redazione di un progetto strutturato, articolato e compiuto di formazione specifica, che in aggiunta a quanto già previsto nella scheda progettuale, approfondisca in dettaglio contenuti, obiettivi formativi, staff formatori, modalità di svolgimento dei moduli, articolazione temporale del percorso formativo, verifica dell'apprendimento materiali didattici, spazi e attrezzature... | 0-2 | Si tende a valorizzare i progetti che, in integrazione al paragrafo 5 "La Formazione Specifica" delle nuove linee guida per la formazione (emanate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013), presentino un progetto di formazione specifica strutturato, personalizzato ed in raccordo con le risorse territoriali. | 6 |
| | | Personalizzazione di una parte del percorso formativo (massimo 15 ore) orientata ad allineare le competenze in entrata alle esigenze progettuali e/o funzionale alla crescita del volontario | 0-2 | | |

| | | | | |
|--|---|-----|--|--|
| | Utilizzazione di risorse formative reperibili nelle reti locali e/o realizzazione di una parte di formazione specifica in comune tra differenti progetti dello stesso ente o tra enti diversi | 0-2 | | |
|--|---|-----|--|--|